

CLASSIFICA PARCHI ITALIANI

Corriamo e ci alleniamo nei parchi, ma siamo sicuri di respirare mediamente una buona qualità dell'aria?

Abbiamo dei parametri oggettivi sui quali raffrontarci anche su scala nazionale ?

E' un quesito che diventa sempre più importante chiarire in quanto il tema delle aree verdi e dei parchi sta diventando "territorio di conquista" da parte di molti anche se in realtà, la sostanza è un'altra: oltre a un dovere civico ,nel caso del ripopolamento consapevole delle aree verdi, dobbiamo capire se questo porta effettivamente un beneficio all'attività del runner rispetto ad altre aree urbane o se, in definitiva, corriamo avvolti dallo smog.

La risposta è che in realtà, ad oggi, non sono disponibili dati confrontabili su aree verdi urbane e la città stessa ; per logica potremmo dire che si respira un po' meglio nei polmoni verdi(e c'è minor inquinamento acustico), ma il dato più importante non è strettamente correlato all'attività fisica .Infatti è fondamentale sapere che quanto più verde esiste in città quanto più si riesce ad abbattere (sulla "lunga distanza") il dannosissimo PM10.

Cos'è il PM 10? E' l'insieme di particelle atmosferiche solide e liquide aventi caratteristiche di lunga permanenza in atmosfera e in grado di penetrare nell'apparato respiratorio umano con gravi conseguenze per la salute. In realtà si crea un circolo indotto nel quale corriamo (non pensiamo però di respirare aria qualitativamente di gran lunga migliore nel parco cittadino rispetto a casa nostra), ma possiamo avere speranze di migliorare anche la qualità della stessa aria se la nostra città è una di quelle "propense al verde" cioè ha una percentuale di verde urbano rispetto alla superficie totale elevata per cui, "basterebbe" far leva su criteri di mobilità più sostenibile per avere automaticamente dati di PM10 in calo. In sostanza il verde ci può assorbire una parte di inquinamento ,il resto lo dobbiamo fare noi(i comuni) con la viabilità e l'incremento di nuove aree verdi. In più se le aree verdi sono attrezzate adeguatamente (percorsi ciclabili, giochi per bambini, servizi) ci "verrà più voglia" di ripopolarle (e sarà uno "stimolo" ulteriore per creare e finanziare nuovi parchi sia alle amministrazioni che alle aziende).

Riassumendo, per stilare una classifica di Parchi italiani, abbiamo usato quattro fonti statistiche al fine di rappresentare il panorama globale(dati sono relativi a 24 capoluoghi di provincia italiani con popolazione maggiore di 150.000 abitanti) :

- 1) Giorni di superamento giornaliero del limite di PM10 ritenuto dannoso per la salute (50microgrammi/metrocubo) .Fonte IV Rapporto APAT 2007(Qualità dell'ambiente urbano) sulla qualità dell'aria dati ISTAT relativo a anno 2006.(da pag 67 a pag. 71)
- 2) Percentuale di verde urbano su superficie comunale totale.Fonte : IV Rapporto APAT 2007 dati ISTAT 2006.(da pag 83 a pag.85)
- 3) Disponibilità pro capite di verde urbano attrezzato (metriquadri/abitante).Fonte III rapporto APAT 2006 "Il verde urbano e la biodiversità nelle città"relativo a dati ISTAT 2003.
- 4) Dati numerici sulle singole aree verdi usufruibili al fine di definire un dato ,per ogni città,di "capillarità" del verde.(n. di parchi/giardini presenti nella città).

Per semplicità, abbiamo associato ad ogni capoluogo dei 24 comuni il Parco(urbano o sovracomunale) che per caratteristiche o di dimensione (con il dato di superficie) o ,in secondo luogo, di fruibilità sportiva è più significativo nella città stessa. Abbiamo poi aggregato i dati con punteggi decrescenti dal peggiore(1) al migliore (24) e abbiamo sommato i risultati secondo le 3 analisi più la quarta(con metodologia differente). I risultati sono necessariamente "figli" della metodologia dei 4 criteri secondo un approccio che non vuole essere un dato assoluto ma semplicemente un primo semplice riferimento per gli sportivi e cittadini .

Riassumiamo quindi le peculiarità:

- 1) Stato attuale della città e dei suoi parchi tramite i dati del superamento del PM10.
- 2) Dati quantitativi del "trend" nella città relativamente ai dati di percentuale del verde urbano sulla superficie totale.
- 3) Parametri qualitativi di fruibilità(strutture) tramite i dati del verde attrezzato per abitante.
- 4) Parametri numerici globali di "capillarità" del verde all'interno delle singole città.

In questo modo speriamo di aver dato uno strumento utile per chi è alla ricerca di risposte concrete e verifica dell' "habitat verde" riguardante il proprio running quotidiano!

LA CLASSIFICA VERDE

1	MODENA	Parco Ferrari	406.204 mq	74 pt
2	CAGLIARI	Parco del Colle di S.Michele	253.000 mq	70 pt
3	MILANO	Parco Nord	3.200.000 mq	66 pt
4	BRESCIA	Parco del Mella(area ciclopedonale)	998.000 mq	62 pt
5	PRATO	Cascine di Tavola*	2.700.000 mq	60 pt
	BOLOGNA	Giardini Margherita	105.000 mq	60 pt
7	GENOVA	Parco urbano delle Mura	87.600 mq	58 pt
	TORINO	Parco della Pellerina	837.220 mq	58 pt
9	PADOVA	Parco del Roncajette	95.000 mq	56 pt
10	FIRENZE	Parco delle Cascine	1.600.000 mq	54 pt
11	VERONA	Parco delle Colombare	200.000 mq	53 pt
12	ROMA	Villa Pamphili	1.800.000 mq	50 pt
13	TRIESTE	Parco Farneto	915.440 mq	48 pt
	PARMA	Parco Ducale	208.700 mq	48 pt
	NAPOLI	Parco di Capodimonte	1.340.000 mq	48 pt
	CATANIA	Villa Bellini	70.942 mq	43 pt
	REGGIO CALABRIA	Parco Caserta	30.000 mq	48 pt
18	LIVORNO	Parco Pertini	50.000 mq	46 pt
19	FOGGIA	Parco Bosco Incoronata**	10.000.000 mq	43 pt
20	VENEZIA	Parco S.Giuliano ***	7.000.000 mq	37 pt
21	BARI	Parco Due Giugno	30.000 mq	36 pt
22	PALERMO	Parco della Favorita	4.000.000 mq	32 pt
23	TARANTO	Villa Peripato	50.000 mq	29 pt
24	MESSINA	Villa Mazzini	33.000 mq	25 pt

*Parco provinciale

**Parco regionale

*** Mestre